

## La visita alla greche di Paul

Lunedì pomeriggio, 3 novembre 2003, a conclusione della visita pastorale alla comunità di Ilhas das Flores, ho visitato la greche di Paul, annessa alla chiesa parrocchiale di Santa Teresina. Accompagnato da padre Roberto (Betto) ho incontrato il personale di servizio, gli insegnanti e tutti i bambini che ancora era presenti nella struttura diurna di accoglienza. La gioia e l'allegria di questi bambini dai più piccoli ai più grandicelli è contagiosa. La novità di avere tra loro un ospite italiano è stato motivo di profonda gioia. Ho visitato tutta l'attuale struttura, di nostra proprietà, occupata da noi, dai locali del piano terra fino al terrazzo. Si tratta di una struttura che presenta il volto del tempo che è passato, trattandosi di un'opera realizzata negli anni 50 quando arrivarono i nostri missionari. Fare miglioramenti qui significa investire diverse centinaia di milioni in vecchie lire italiane. Nonostante la fatiscenza della struttura vengono accolti bambini di varia età, da 0 ai 6 anni, dai 7 ai 12 anni. Si tratta del Progetto da vida 1 e 2 di Paul che va avanti con il sostegno dei benefattori, con il contributo del municipio locale e del volontariato, che qui è molto avvertito e praticato. Di nostra dipendenza abbiamo solo 3 persone nel progetto, che vengono pagate regolarmente.

La struttura più nuova dell'intero complesso da anni è affittata ad una società marittima che opera nella zona del porto, dove sorge appunto la parrocchia di Santa Teresinha e la greche.

Nella mia breve visita ho constatato la dedizione con la quale, soprattutto le insegnanti, seguono i bambini ospiti della greche. Tanto lavoro didattico e tanto impegno per rendere meglio fruibile ai bambini questo periodo di formazione. In poche parole, si tratta della scuola di base riconosciuta dallo Stato, che dà la possibilità ai bambini di proseguire gli studi superiori a conclusione dell'intero ciclo. Chiaramente a frequentare la nostra greche di Paul, tranne qualche eccezione, sono bambini di famiglie povere o abbandonati, figli di nessuno, che sono sotto la giurisdizione delle nonne, oppure che hanno un solo genitore, per lo più la mamma, visto che qui i figli si fanno e poi si abbandonano facilmente per strada o non si riconoscono giuridicamente. Perciò si tratta di bambini che necessitano di affetto ed attenzione, per far superare loro le difficoltà psicologiche della mancanza delle figure di riferimento essenziali come sono la madre e il padre. Se non bene indirizzati, facilmente una volta raggiunta l'età di 10-12 anni imboccano la strada della prostituzione minorile, che qui è molto praticata, oppure diventano madri o padri a pochi anni. La maternità precoce dei 11-12 anni si sta diffondendo a macchia d'olio nel Brasile. Così pure il fenomeno della droga. Proprio il Ministero della salute ha avviato una campagna di prevenzione nelle scuole e anche nella nostra greche si sta lavorando su tale progetto. D'altra parte, sono zone a rischio e vanno meglio curate preventivamente. Notizie ben note in Italia, ma quando si verificano di persona fa un certo effetto e soprattutto pongono una certa ansia e preoccupazione. Si tratta di vere e proprie emergenze umanitarie che vanno affrontate in sede Onu. I passionisti qui fanno del loro meglio, non è l'optimum, ma almeno ci provano a sollevare dalla miseria bambini che farebbero ben altra fine se non fossero accolti in queste strutture diurne di assistenza e formazione. Certo con la collaborazione e la generosità delle persone che stanno bene non solo da noi ma anche qui in Brasile, il problema dei bambini potrebbe essere risolto a livello locale con più facilità dotando Comuni e città di strutture scolastiche e di accoglienza migliori e più sicure. In genere, la qualità di tali strutture si trova in istituti religiosi sorti specificamente per la formazione quali i Gesuiti, i Salesiani, i Maristi, i Verbiti ed altri, come pure nelle nuove confessioni religiose e sette, che qui stanno operando nel campo della cultura e della formazione per controllare le future generazioni dei brasiliani. Una nuova forma di colonizzazione culturale è in atto nel Brasile del Terzo Millennio, che sfugge al controllo del governo. Tanto interesse solo risparmiare, in quanto l'opera assistenziale garantita dagli istituti religiosi e nuove confessioni permette al governo di dirottare su altri settori il denaro che dovrebbe essere speso per la formazione di base. Ancora oggi la Chiesa svolge opera di supplenza nei confronti dello Stato.